

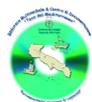
*Patrocinio
del Senato della Repubblica*



*Azione Jean Monnet
Polo europeo
“Euromediterraneo”*



**UNIVERSITÀ
degli STUDI di LECCE**



*Biblioteca multimediale
del Consiglio Regionale
“Teca del Mediterraneo”*



Community of Mediterranean Universities
Communauté des Universités Méditerranéennes
Comunità delle Università Mediterranee

**IRRE
PUGLIA**

LA CARTA

DEI

DIRITTI FONDAMENTALI

DELL'UNIONE EUROPEA

Azione di informazione,

comunicazione e divulgazione promossa dal

Polo “Euromediterraneo” Jean Monnet

a cura di

Cosimo Notarstefano

2003



UNIVERSITÀ
degli STUDI di LECCE

L'Unione europea costituisce una comunità fondata su valori condivisi e principi di democrazia, dello stato di diritto, di tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Il Polo Europeo Jean Monnet "Euromediterraneo" tra le sue molteplici attività didattiche e di ricerca intende sostenere l'universalità, l'interdipendenza e l'indivisibilità di tutti i diritti umani - da quelli civili e politici a quelli economici, sociali e culturali.

In tale prospettiva si colloca la presente iniziativa di informazione, comunicazione e divulgazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che si avvale della preziosa collaborazione di prestigiose istituzioni (Univeristà, CUM, IRREPuglia, Biblioteca Multimediale del Consiglio Regione Puglia) seriamente impegnate a intensificare processi di sensibilizzazione in materia di diritti umani nei confronti di due principali segmenti:

- 1) Giovani studenti in formazione delle scuole medie superiori, delle realtà accademiche e della formazione professionale da raggiungere attraverso le reti di istituzioni universitarie, scolastiche, informative esistenti, le associazioni culturali giovanili presenti sul territorio:*
 - i) 7-18 anni - Scuole elementari, medie inferiori e superiori;*
 - ii) 18-25 anni - Università, enti di formazione professionale, ecc.*
- 2) Utenti delle biblioteche pugliesi pubbliche e di altri e/o associazioni culturali*

L'intento è quello di familiarizzare l'intero target studentesco giovanile e degli utenti delle biblioteche pugliesi con il testo della "Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea" favorendo l'identità culturale a livello europeo, nazionale, regionale e locale.

Il rispetto dei diritti umani fondamentali e della democrazia, sulla base di norme e strumenti giuridici, viene promosso attraverso il dialogo, il partenariato e la cooperazione culturale informando, comunicando e sensibilizzando il cittadino europeo.

L'auspicio è che la più ampia divulgazione possibile dei fondamentali valori di dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia, possa aiutare specie le nuove generazioni a rispettare al meglio i requisiti giuridici essenziali dell'essere umano.

*Prof. Cosimo Notarstefano
Cattedra Jean Monnet di Diritto dell'Unione Europea
Coordinatore Polo "Euromediterraneo" Jean Monnet*



La Comunità delle Università Mediterranee nacque oltre vent'anni fa nell'intento di riaffermare e sviluppare il ruolo e la funzione della cultura assieme alla ricerca scientifica e tecnologica quali fattori per lo sviluppo dei Paesi del Mediterraneo, avendo come punto di riferimento finale, oltre che il progresso delle scienze, il miglioramento dei rapporti tra popoli del Bacino ed il loro sviluppo civile e sociale.

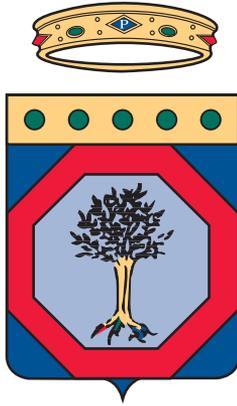
In questi due decenni la missione svolta dalla C.U.M. è stata quella di promuovere la cooperazione scientifica tra le Università mediterranee nel rispetto della diversità e della specificità delle entità nazionali, favorendo il confronto tra esperienze, metodologie e risultati di ricerca maturati, istituendo collegamenti permanenti tra i molteplici atenei (oltre 165) aderenti alla rete attraverso lo scambio reciproco di informazioni, iniziative culturali e scientifiche, docenti e studenti.

In ossequio alle finalità ispiratrici dell'operato della C.U.M. si è inteso aderire a questa pregevole iniziativa di diffusione e divulgazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea promossa dal neo costituito Polo "Euromediterraneo" dell'Azione Jean Monnet della Commissione europea.

Consapevolmente concordi nell'affermazione dei principi della Carta e del patrimonio spirituale e morale in essa contenuto, la comunità scientifica della C.U.M. apprezza che tale fondamentale documento si basa sui valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, della solidarietà, della democrazia e dello stato di diritto, ponendo la persona al centro della sua azione ed istituendo uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Prof. Luigi Ambrosi

Presidente C.U.M.



Nell'ambito delle attività previste dai Piani Esecutivi di Gestione della Biblioteca Multimediale del Consiglio Regionale della Puglia "Teca del Mediterraneo" e della comunicazione istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia, abbiamo accolto con estremo interesse e piena disponibilità la proposta del Polo Europeo Jean Monnet "Euromediterraneo" di contribuire all'azione di informazione, comunicazione e relativa divulgazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Del resto, questa linea di attività a favore della informazione sulla nuova Europa costituisce una deliberazione strategica della Presidenza del Consiglio Regionale pugliese, come testimoniato dall'impegno già profuso nell'opera di sensibilizzazione sulla Convenzione Europea.

Il partenariato cui partecipa "Teca del Mediterraneo" sarà caratterizzato da impegnative realizzazioni, in termini di implementazione di centri di supporto e contatto e di reti informative, anche telematiche, cui assicureremo piena collaborazione.

Dott. Waldemaro Morgese

Direttore di Teca del Mediterraneo



L'Istituto Regionale di Ricerca Educativa per la Puglia (IRRE Puglia), in linea con le sue azioni di ricerca e formazione, è lieta di aderire al Progetto di diffusione e divulgazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea promossa dal neo costituito Polo "Euromediterraneo" dell'Azione Jean Monnet della Commissione europea quale specifica azione coordinata dal Prof. C. Notarstefano.

Nello specifico l'IRRE Puglia avvalendosi della rete degli istituti di istruzione e delle scuole di ogni ordine e grado ad essa afferenti, intende promuovere la diffusione presso docenti e studenti della Carta, contribuendo, in tal modo, a sostenere la circolazione dei valori comuni della identità europea nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei contesti locali.

La diffusione presso le scuole dei valori contenuti nel testo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea intende, altresì, contribuire a innescare un processo "autocostruttivo" transattivamente correlato alla realtà delle relazioni interpersonali ed ai contesti di vita sociale e culturale di appartenenza.

L'IRRE Puglia è, infatti, consapevole che le conoscenze e le competenze interculturali di natura storica e filosofica, scientifica ed artistica, giuridica e istituzionale, costituiscono il fondamentale prerequisito per avviare, a partire dalle giovani generazioni, quell'indispensabile processo di integrazione europea, finalizzato alla costruzione di un'identità europea aperta e plurale e alla costruzione di una democrazia solidale, garanzia di uguaglianza, giustizia e pace.

Prof.ssa Franca Pinto Minerva
Presidente I.R.R.E.Puglia

GENESI E CONTENUTO DELLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

Con la proclamazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea in occasione del vertice di Nizza del 7 e 8 dicembre 2000, i quindici Stati membri hanno compiuto un fondamentale passo nella definizione di un complesso di valori comuni.

Tale proclamazione ha costituito il primo risultato della Decisione del Consiglio europeo di Colonia del 3 e 4 giugno 1999 con la quale i Capi di Stato e di governo hanno concordato sulla necessità di elaborare una Carta dei diritti fondamentali dell'Unione al fine di sottolineare la rilevanza eccezionale di tali diritti e la loro portata in modo visibile per i cittadini dell'Unione.

Il progetto di Carta venne elaborato da una istanza ad *hoc*, nota col nome di "Convenzione", presieduta dal sig. Roman Herzog, ex Presidente della Repubblica federale di Germania e formata da 62 membri:

- 15 rappresentanti dei Capi di Stato e di governo degli Stati membri,
- 1 rappresentante della Commissione europea,
- 16 membri del Parlamento europeo,
- 30 membri dei Parlamenti nazionali.

Furono inoltre invitati ad assistere ai lavori come osservatori due rappresentanti della Corte di giustizia delle Comunità europee e due membri del Consiglio d'Europa, tra cui un rappresentante della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il Comitato economico e sociale, il Comitato delle regioni e il mediatore europeo furono invitati ad esprimere la loro opinione.

Anche i paesi candidati all'adesione all'Unione europea vennero ascoltati dalla Convenzione.

Il principio della pubblicità dei dibattiti e della trasparenza dei lavori, che si concretizzò tra l'altro nell'apertura di un sito internet, permise di associare strettamente alla elaborazione della Carta diversi rappresentanti della società civile (attraverso la presentazione delle osservazioni scritte, la diretta partecipazione ad audizioni presso la Convenzione).

I lavori, iniziarono nel dicembre 1999 e si conclusero il 2 ottobre 2000.

Il testo fu proclamato solennemente e congiuntamente dal Parlamento europeo, dalla Commissione e dal Consiglio in occasione del Consiglio europeo di Nizza del 7 e 8 dicembre 2000 e venne pubblicato nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee il 18 dicembre 2000.

Il Consiglio europeo in seguito ha vivamente auspicato che alla Carta dei diritti fondamentali venisse data la più ampia diffusione possibile presso i cittadini e le cittadine dell'Unione.

La Carta dei diritti fondamentali è, per i cittadini dell'Unione e dei paesi candidati all'adesione, un documento di riferimento che permette loro di conoscere i propri diritti e i valori.

La Carta enuncia i diritti e i principi che dovranno essere rispettati dall'Unione europea e dagli Stati membri in sede di applicazione del diritto comunitario.

Si è cercato di redigere articoli brevi facilmente comprensibili dai cittadini.

L'attuazione dei principi enunciati nella Carta è affidata alle normative e alle prassi nazionali nonché al diritto comunitario.

Il testo della Carta inizia con un preambolo e i 54 articoli sono raggruppati in sette capi i cui titoli enunciano i valori fondamentali promossi dall'Unione:

- *dignità* (articoli 1-5),
- *libertà* (articoli 6-19),
- *uguaglianza* (articoli 20-26),
- *solidarietà* (articoli 27-38),
- *cittadinanza* (articoli 39-46),
- *giustizia* (articoli 47-50),

completati da un capitolo tecnico di disposizioni generali che precisano le condizioni della articolazione della Carta con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU).

I diritti contenuti nella Carta possono essere classificati in quattro categorie:

* i diritti, le libertà e le garanzie procedurali, quali risultano dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nonché dalle tradizioni costituzionali comuni degli Stati membri. Trattasi dei diritti civili e politici quali le garanzie procedurali, il principio di uguaglianza, il rispetto della vita privata, nonché i diritti risultanti dalle principali libertà pubbliche (libertà di stampa, di coscienza, di riunione e di associazione) e che fanno attualmente parte del diritto comunitario in quanto principi generali del diritto comunitario secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, vincolando gli Stati membri e le istituzioni comunitarie;

* i diritti riservati ai cittadini dell'Unione. Questi diritti si trovano tra l'altro nella seconda parte del trattato che istituisce la Comunità europea (TCE) intitolata "Cittadinanza della Unione". Si tratta delle disposizioni di diritto elettorale proprie all'Unione (voto alle elezioni comunali e al Parlamento europeo), della protezione diplomatica comune, del diritto di petizione al Parlamento europeo e del ricorso al mediatore;

* i diritti economici e sociali, che corrispondono alle disposizioni del diritto del lavoro (diritto sindacale, diritto di sciopero, diritto a una retribuzione minima, diritto alla formazione professionale, diritto dei disabili all'inserimento professionale), nonché alle disposizioni del diritto sociale come la protezione sociale o il diritto all'assistenza sanitaria;

* i diritti moderni che, senza essere veramente nuovi, come la protezione dei dati personali o i diritti connessi con la bioetica, mirano a far fronte alle sfide legate allo sviluppo attuale e futuro delle tecnologie dell'informazione o dell'ingegneria genetica.

La Carta fa fronte anche alle esigenze di trasparenza e imparzialità nel funzionamento dell'amministrazione comunitaria, riconoscendo il diritto di accesso ai documenti amministrativi delle istituzioni comunitarie o il diritto a una buona amministrazione.

La Carta è comunemente definita un documento a "diritto costante" in quanto non :

- crea alcuna competenza o nuovi ruoli per la Comunità e per l'Unione, non modifica le competenze e i compiti definiti nei trattati;
- modifica i mezzi di impugnazione o l'architettura giurisdizionale previsti dai trattati;
- crea nuovi obblighi per gli Stati membri poiché i diritti in essa enunciati corrispondono ad impegni vigenti in forza di convenzioni internazionali o di tradizioni costituzionali comuni.

CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

(2000/C 364/01)

PROCLAMACIÓN SOLEMNE
HØJTIDELIG PROKLAMATION
FEIERLICHE PROKLAMATION
ΠΑΝΗΓΥΡΙΚΗ ΔΙΑΚΗΡΥΞΗ
SOLEMN PROCLAMATION
PROCLAMATION SOLENNELLE
FORÓGRA SOLLÚNTA
PROCLAMAZIONE SOLENNE
PLECHTIGE AFKONDIGING
PROCLAMAÇÃO SOLENE
JUHLALLINEN JULISTUS
HÖGTIDLIG PROKLAMATION

El Parlamento Europeo, el Consejo y la Comisión proclaman solemnemente en tanto que Carta de los Derechos Fundamentales de la Unión Europea el texto que figura a continuación.

Europa-Parlamentet, Rådet og Kommissionen proklamerer højtideligt den tekst, der følger nedenfor, som Den Europæiske Unions charter om grundlæggende rettigheder.

Das Europäische Parlament, der Rat und die Kommission proklamieren feierlich den nachstehenden Text als Charta der Grundrechte der Europäischen Union.

To Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο, το Συμβούλιο και η Επιτροπή διακηρύσσουν πανηγυρικά, ως Χάρτη Θεμελιωδών Δικαιωμάτων της Ευρωπαϊκής Ένωσης, το κείμενο που ακολουθεί.

The European Parliament, the Council and the Commission solemnly proclaim the text below as the Charter of fundamental rights of the European Union.

Le Parlement européen, le Conseil et la Commission proclament solennellement en tant que Charte des droits fondamentaux de l'Union européenne le texte repris ci-après.

Forógraíonn Parlaimint na hEorpa, an Chomhairle agus an Coimisiún go sollúnta an téacs thíos mar an Chairt um Chearta Bunúsacha den Aontas Eorpach.

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione proclamano solennemente quale Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea il testo riportato in appresso.

Het Europees Parlement, de Raad en de Commissie kondigen plechtig als Handvest van de grondrechten van de Europese Unie de hierna opgenomen tekst af.

O Parlamento Europeu, o Conselho e a Comissão proclamam solenemente, enquanto Carta dos Direitos Fundamentais da União Europeia, o texto a seguir transcrito.

Euroopan parlamentti, neuvosto ja komissio juhlistavat jäljempänä esitetyn tekstin Euroopan unionin perusoikeuskirjaksi.

Europaparlamentet, rådet och kommissionen tillkännager högtidligt denna text såsom stadga om de grundläggande rättigheterna i Europeiska unionen.

Hecho en Niza, el siete de diciembre del año dos mil.

Udfærdiget i Nice den syvende december to tusind.

Geschehen zu Nizza am siebten Dezember zweitausend.

Έγινε στη Νίκαια, στις επτά Δεκεμβρίου δύο χιλιάδες.

Done at Nice on the seventh day of December in the year two thousand.

Fait à Nice, le sept décembre deux mille.

Arna dhéanamh i Nice, an seachtú lá de Nollaig sa bhliain dhá mhíle.

Fatto a Nizza, addì sette dicembre duemila.

Gedaan te Nice, de zevende december tweeduizend.

Feito em Nice, em sete de Dezembro de dois mil.

Tehty Nizzassa seitsemäntenä päivänä joulukuuta vuonna kaksituhatta.

Som skedde i Nice den sjunde december tjugohundra.

Por el Parlamento Europeo
 For Europa-Parlamentet
 Für das Europäische Parlament
 Για το Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο
 For the European Parliament
 Pour le Parlement européen
 Thar ceann Pharlaimint na hEorpa
 Per il Parlamento europeo
 Voor het Europees Parlement
 Pelo Parlamento Europeu
 Euroopan parlamentin puolesta
 För Europaparlamentet



Por el Consejo de la Unión Europea
 For Rådet for Den Europæiske Union
 Für den Rat der Europäischen Union
 Για το Συμβούλιο της Ευρωπαϊκής Ένωσης
 For the Council of the European Union
 Pour le Conseil de l'Union européenne
 Thar ceann Chomhairle an Aontais Eorpaigh
 Per il Consiglio dell'Unione europea
 Voor de Raad van de Europese Unie
 Pelo Conselho da União Europeia
 Euroopan unionin neuvoston puolesta
 För Europeiska unionens råd



Por la Comisión Europea
 For Europa-kommissionen
 Für die Europäische Kommission
 Για την Ευρωπαϊκή Επιτροπή
 For the European Commission
 Pour la Commission européenne
 Thar ceann an Choimisiúin Eorpaigh
 Per la Commissione europea
 Voor de Europese Commissie
 Pela Comissão Europeia
 Euroopan komission puolesta
 För Europeiska kommissionen



PREAMBOLO

I popoli europei nel creare tra loro un'unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni.

Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà; l'Unione si basa sui principi di democrazia e dello stato di diritto. Essa pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

L'Unione contribuisce al mantenimento e allo sviluppo di questi valori comuni, nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli europei, dell'identità nazionale degli Stati membri e dell'ordinamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale; essa cerca di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile e assicura la libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali nonché la libertà di stabilimento.

A tal fine è necessario, rendendoli più visibili in una Carta, rafforzare la tutela dei diritti fondamentali alla luce dell'evoluzione della società, del progresso sociale e degli sviluppi scientifici e tecnologici.

La presente Carta riafferma, nel rispetto delle competenze e dei compiti della Comunità e dell'Unione e del principio di sussidiarietà, i diritti derivanti in particolare dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni agli Stati membri, dal trattato sull'Unione europea e dai trattati comunitari, dalla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dalle carte sociali adottate dalla Comunità e dal Consiglio d'Europa, nonché i diritti riconosciuti dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee e da quella della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il godimento di questi diritti fa sorgere responsabilità e doveri nei confronti degli altri come pure della comunità umana e delle generazioni future.

Pertanto, l'Unione riconosce i diritti, le libertà ed i principi enunciati qui di seguito.

CAPO I**DIGNITÀ***Articolo 1***Dignità umana**

La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

*Articolo 2***Diritto alla vita**

1. Ogni individuo ha diritto alla vita.
2. Nessuno può essere condannato alla pena di morte, né giustiziato.

*Articolo 3***Diritto all'integrità della persona**

1. Ogni individuo ha diritto alla propria integrità fisica e psichica.
2. Nell'ambito della medicina e della biologia devono essere in particolare rispettati:
 - il consenso libero e informato della persona interessata, secondo le modalità definite dalla legge,
 - il divieto delle pratiche eugenetiche, in particolare di quelle aventi come scopo la selezione delle persone,
 - il divieto di fare del corpo umano e delle sue parti in quanto tali una fonte di lucro,
 - il divieto della clonazione riproduttiva degli esseri umani.

*Articolo 4***Proibizione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti**

Nessuno può essere sottoposto a tortura, né a pene o trattamenti inumani o degradanti.

*Articolo 5***Proibizione della schiavitù e del lavoro forzato**

1. Nessuno può essere tenuto in condizioni di schiavitù o di servitù.
2. Nessuno può essere costretto a compiere un lavoro forzato o obbligatorio.
3. È proibita la tratta degli esseri umani.

CAPO II**LIBERTÀ***Articolo 6***Diritto alla libertà e alla sicurezza**

Ogni individuo ha diritto alla libertà e alla sicurezza.

*Articolo 7***Rispetto della vita privata e della vita familiare**

Ogni individuo ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e delle sue comunicazioni.

*Articolo 8***Protezione dei dati di carattere personale**

1. Ogni individuo ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che lo riguardano.
2. Tali dati devono essere trattati secondo il principio di lealtà, per finalità determinate e in base al consenso della persona interessata o a un altro fondamento legittimo previsto dalla legge. Ogni individuo ha il diritto di accedere ai dati raccolti che lo riguardano e di ottenerne la rettifica.
3. Il rispetto di tali regole è soggetto al controllo di un'autorità indipendente.

*Articolo 9***Diritto di sposarsi e di costituire una famiglia**

Il diritto di sposarsi e il diritto di costituire una famiglia sono garantiti secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

*Articolo 10***Libertà di pensiero, di coscienza e di religione**

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Tale diritto include la libertà di cambiare religione o convinzione, così come la libertà di manifestare la propria religione o la propria convinzione individualmente o collettivamente, in pubblico o in privato, mediante il culto, l'insegnamento, le pratiche e l'osservanza dei riti.
2. Il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

*Articolo 11***Libertà di espressione e d'informazione**

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.
2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati.

*Articolo 12***Libertà di riunione e di associazione**

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione pacifica e alla libertà di associazione a tutti i livelli, segnatamente in campo politico, sindacale e civico, il che implica il diritto di ogni individuo di fondare sindacati insieme con altri e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.
2. I partiti politici a livello dell'Unione contribuiscono a esprimere la volontà politica dei cittadini dell'Unione.

*Articolo 13***Libertà delle arti e delle scienze**

Le arti e la ricerca scientifica sono libere. La libertà accademica è rispettata.

*Articolo 14***Diritto all'istruzione**

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.
2. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria.
3. La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

*Articolo 15***Libertà professionale e diritto di lavorare**

1. Ogni individuo ha il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta o accettata.
2. Ogni cittadino dell'Unione ha la libertà di cercare un lavoro, di lavorare, di stabilirsi o di prestare servizi in qualunque Stato membro.

3. I cittadini dei paesi terzi che sono autorizzati a lavorare nel territorio degli Stati membri hanno diritto a condizioni di lavoro equivalenti a quelle di cui godono i cittadini dell'Unione.

Articolo 16

Libertà d'impresa

È riconosciuta la libertà d'impresa, conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali.

Articolo 17

Diritto di proprietà

1. Ogni individuo ha il diritto di godere della proprietà dei beni che ha acquistato legalmente, di usarli, di disporne e di lasciarli in eredità. Nessuno può essere privato della proprietà se non per causa di pubblico interesse, nei casi e nei modi previsti dalla legge e contro il pagamento in tempo utile di una giusta indennità per la perdita della stessa. L'uso dei beni può essere regolato dalla legge nei limiti imposti dall'interesse generale.

2. La proprietà intellettuale è protetta.

Articolo 18

Diritto di asilo

Il diritto di asilo è garantito nel rispetto delle norme stabilite dalla convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dal protocollo del 31 gennaio 1967, relativi allo status dei rifugiati, e a norma del trattato che istituisce la Comunità europea.

Articolo 19

Protezione in caso di allontanamento, di espulsione e di estradizione

1. Le espulsioni collettive sono vietate.

2. Nessuno può essere allontanato, espulso o estradato verso uno Stato in cui esiste un rischio serio di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura o ad altre pene o trattamenti inumani o degradanti.

CAPO III

UGUAGLIANZA*Articolo 20***Uguaglianza davanti alla legge**

Tutte le persone sono uguali davanti alla legge.

*Articolo 21***Non discriminazione**

1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

2. Nell'ambito d'applicazione del trattato che istituisce la Comunità europea e del trattato sull'Unione europea è vietata qualsiasi discriminazione fondata sulla cittadinanza, fatte salve le disposizioni particolari contenute nei trattati stessi.

*Articolo 22***Diversità culturale, religiosa e linguistica**

L'Unione rispetta la diversità culturale, religiosa e linguistica.

*Articolo 23***Parità tra uomini e donne**

La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione.

Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato.

*Articolo 24***Diritti del bambino**

1. I bambini hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. Essi possono esprimere liberamente la propria opinione; questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità.

2. In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente.

3. Ogni bambino ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, salvo qualora ciò sia contrario al suo interesse.

Articolo 25

Diritti degli anziani

L'Unione riconosce e rispetta il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale.

Articolo 26

Inserimento dei disabili

L'Unione riconosce e rispetta il diritto dei disabili di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità.

CAPO IV

SOLIDARIETÀ*Articolo 27***Diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione nell'ambito dell'impresa**

Ai lavoratori o ai loro rappresentanti devono essere garantite, ai livelli appropriati, l'informazione e la consultazione in tempo utile nei casi e alle condizioni previsti dal diritto comunitario e dalle legislazioni e prassi nazionali.

*Articolo 28***Diritto di negoziazione e di azioni collettive**

I lavoratori e i datori di lavoro, o le rispettive organizzazioni, hanno, conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali, il diritto di negoziare e di concludere contratti collettivi, ai livelli appropriati, e di ricorrere, in caso di conflitti di interessi, ad azioni collettive per la difesa dei loro interessi, compreso lo sciopero.

*Articolo 29***Diritto di accesso ai servizi di collocamento**

Ogni individuo ha il diritto di accedere a un servizio di collocamento gratuito.

*Articolo 30***Tutela in caso di licenziamento ingiustificato**

Ogni lavoratore ha il diritto alla tutela contro ogni licenziamento ingiustificato, conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali.

*Articolo 31***Condizioni di lavoro giuste ed eque**

1. Ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose.
2. Ogni lavoratore ha diritto a una limitazione della durata massima del lavoro e a periodi di riposo giornalieri e settimanali e a ferie annuali retribuite.

*Articolo 32***Divieto del lavoro minorile e protezione dei giovani sul luogo di lavoro**

Il lavoro minorile è vietato. L'età minima per l'ammissione al lavoro non può essere inferiore all'età in cui termina la scuola dell'obbligo, fatte salve le norme più favorevoli ai giovani ed eccettuate deroghe limitate.

I giovani ammessi al lavoro devono beneficiare di condizioni di lavoro appropriate alla loro età ed essere protetti contro lo sfruttamento economico o contro ogni lavoro che possa minarne la sicurezza, la salute, lo sviluppo fisico, mentale, morale o sociale o che possa mettere a rischio la loro istruzione.

*Articolo 33***Vita familiare e vita professionale**

1. È garantita la protezione della famiglia sul piano giuridico, economico e sociale.
2. Al fine di poter conciliare vita familiare e vita professionale, ogni individuo ha il diritto di essere tutelato contro il licenziamento per un motivo legato alla maternità e il diritto a un congedo di maternità retribuito e a un congedo parentale dopo la nascita o l'adozione di un figlio.

*Articolo 34***Sicurezza sociale e assistenza sociale**

1. L'Unione riconosce e rispetta il diritto di accesso alle prestazioni di sicurezza sociale e ai servizi sociali che assicurano protezione in casi quali la maternità, la malattia, gli infortuni sul lavoro, la dipendenza o la vecchiaia, oltre che in caso di perdita del posto di lavoro, secondo le modalità stabilite dal diritto comunitario e le legislazioni e prassi nazionali.
2. Ogni individuo che risieda o si sposti legalmente all'interno dell'Unione ha diritto alle prestazioni di sicurezza sociale e ai benefici sociali conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali.
3. Al fine di lottare contro l'esclusione sociale e la povertà, l'Unione riconosce e rispetta il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongano di risorse sufficienti, secondo le modalità stabilite dal diritto comunitario e le legislazioni e prassi nazionali.

*Articolo 35***Protezione della salute**

Ogni individuo ha il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi nazionali. Nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività dell'Unione è garantito un livello elevato di protezione della salute umana.

*Articolo 36***Accesso ai servizi d'interesse economico generale**

Al fine di promuovere la coesione sociale e territoriale dell'Unione, questa riconosce e rispetta l'accesso ai servizi d'interesse economico generale quale previsto dalle legislazioni e prassi nazionali, conformemente al trattato che istituisce la Comunità europea.

*Articolo 37***Tutela dell'ambiente**

Un livello elevato di tutela dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile.

*Articolo 38***Protezione dei consumatori**

Nelle politiche dell'Unione è garantito un livello elevato di protezione dei consumatori.

CAPO V

CITTADINANZA

*Articolo 39***Diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo**

1. Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato.
2. I membri del Parlamento europeo sono eletti a suffragio universale diretto, libero e segreto.

*Articolo 40***Diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali**

Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato.

*Articolo 41***Diritto ad una buona amministrazione**

1. Ogni individuo ha diritto a che le questioni che lo riguardano siano trattate in modo imparziale, equo ed entro un termine ragionevole dalle istituzioni e dagli organi dell'Unione.
2. Tale diritto comprende in particolare:
 - il diritto di ogni individuo di essere ascoltato prima che nei suoi confronti venga adottato un provvedimento individuale che gli rechi pregiudizio,
 - il diritto di ogni individuo di accedere al fascicolo che lo riguarda, nel rispetto dei legittimi interessi della riservatezza e del segreto professionale,
 - l'obbligo per l'amministrazione di motivare le proprie decisioni.
3. Ogni individuo ha diritto al risarcimento da parte della Comunità dei danni cagionati dalle sue istituzioni o dai suoi agenti nell'esercizio delle loro funzioni conformemente ai principi generali comuni agli ordinamenti degli Stati membri.
4. Ogni individuo può rivolgersi alle istituzioni dell'Unione in una delle lingue del trattato e deve ricevere una risposta nella stessa lingua.

*Articolo 42***Diritto d'accesso ai documenti**

Qualsiasi cittadino dell'Unione o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di accedere ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione.

*Articolo 43***Mediatore**

Qualsiasi cittadino dell'Unione o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di sottoporre al mediatore dell'Unione casi di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni o degli organi comunitari, salvo la Corte di giustizia e il Tribunale di primo grado nell'esercizio delle loro funzioni giurisdizionali.

*Articolo 44***Diritto di petizione**

Qualsiasi cittadino dell'Unione o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo.

*Articolo 45***Libertà di circolazione e di soggiorno**

1. Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.
2. La libertà di circolazione e di soggiorno può essere accordata, conformemente al trattato che istituisce la Comunità europea, ai cittadini dei paesi terzi che risiedono legalmente nel territorio di uno Stato membro.

*Articolo 46***Tutela diplomatica e consolare**

Ogni cittadino dell'Unione gode, nel territorio di un paese terzo nel quale lo Stato membro di cui ha la cittadinanza non è rappresentato, della tutela delle autorità diplomatiche e consolari di qualsiasi Stato membro, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato.

CAPO VI

GIUSTIZIA*Articolo 47***Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale**

Ogni individuo i cui diritti e le cui libertà garantiti dal diritto dell'Unione siano stati violati ha diritto a un ricorso effettivo dinanzi a un giudice, nel rispetto delle condizioni previste nel presente articolo.

Ogni individuo ha diritto a che la sua causa sia esaminata equamente, pubblicamente ed entro un termine ragionevole da un giudice indipendente e imparziale, preconstituito per legge. Ogni individuo ha la facoltà di farsi consigliare, difendere e rappresentare.

A coloro che non dispongono di mezzi sufficienti è concesso il patrocinio a spese dello Stato qualora ciò sia necessario per assicurare un accesso effettivo alla giustizia.

*Articolo 48***Presunzione di innocenza e diritti della difesa**

1. Ogni imputato è considerato innocente fino a quando la sua colpevolezza non sia stata legalmente provata.
2. Il rispetto dei diritti della difesa è garantito ad ogni imputato.

*Articolo 49***Principi della legalità e della proporzionalità dei reati e delle pene**

1. Nessuno può essere condannato per un'azione o un'omissione che, al momento in cui è stata commessa, non costituiva reato secondo il diritto interno o il diritto internazionale. Parimenti, non può essere inflitta una pena più grave di quella applicabile al momento in cui il reato è stato commesso. Se, successivamente alla commissione del reato, la legge prevede l'applicazione di una pena più lieve, occorre applicare quest'ultima.
2. Il presente articolo non osta al giudizio e alla condanna di una persona colpevole di un'azione o di un'omissione che, al momento in cui è stata commessa, costituiva un crimine secondo i principi generali riconosciuti da tutte le nazioni.
3. Le pene inflitte non devono essere sproporzionate rispetto al reato.

*Articolo 50***Diritto di non essere giudicato o punito due volte per lo stesso reato**

Nessuno può essere perseguito o condannato per un reato per il quale è già stato assolto o condannato nell'Unione a seguito di una sentenza penale definitiva conformemente alla legge.

CAPO VII

DISPOSIZIONI GENERALI*Articolo 51***Ambito di applicazione**

1. Le disposizioni della presente Carta si applicano alle istituzioni e agli organi dell'Unione nel rispetto del principio di sussidiarietà come pure agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione. Pertanto, i suddetti soggetti rispettano i diritti, osservano i principi e ne promuovono l'applicazione secondo le rispettive competenze.

2. La presente Carta non introduce competenze nuove o compiti nuovi per la Comunità e per l'Unione, né modifica le competenze e i compiti definiti dai trattati.

*Articolo 52***Portata dei diritti garantiti**

1. Eventuali limitazioni all'esercizio dei diritti e delle libertà riconosciuti dalla presente Carta devono essere previste dalla legge e rispettare il contenuto essenziale di detti diritti e libertà. Nel rispetto del principio di proporzionalità, possono essere apportate limitazioni solo laddove siano necessarie e rispondano effettivamente a finalità di interesse generale riconosciute dall'Unione o all'esigenza di proteggere i diritti e le libertà altrui.

2. I diritti riconosciuti dalla presente Carta che trovano fondamento nei trattati comunitari o nel trattato sull'Unione europea si esercitano alle condizioni e nei limiti definiti dai trattati stessi.

3. Laddove la presente Carta contenga diritti corrispondenti a quelli garantiti dalla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, il significato e la portata degli stessi sono uguali a quelli conferiti dalla suddetta convenzione. La presente disposizione non preclude che il diritto dell'Unione conceda una protezione più estesa.

*Articolo 53***Livello di protezione**

Nessuna disposizione della presente Carta deve essere interpretata come limitativa o lesiva dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali riconosciuti, nel rispettivo ambito di applicazione, dal diritto dell'Unione, dal diritto internazionale, dalle convenzioni internazionali delle quali l'Unione, la Comunità o tutti gli Stati membri sono parti contraenti, in particolare la convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, e dalle costituzioni degli Stati membri.

*Articolo 54***Divieto dell'abuso di diritto**

Nessuna disposizione della presente Carta deve essere interpretata nel senso di comportare il diritto di esercitare un'attività o compiere un atto che miri alla distruzione dei diritti o delle libertà riconosciuti nella presente Carta o di imporre a tali diritti e libertà limitazioni più ampie di quelle previste dalla presente Carta.

L'azione Jean Monnet

L'Azione Jean Monnet "*Insegnamenti sull'integrazione europea nelle università*" è un'azione di informazione della Commissione europea intrapresa sulla base di una richiesta proveniente dal mondo accademico diretta a promuovere l'istituzione di nuovi corsi di studio sull'integrazione europea nelle università per mezzo di finanziamenti di avviamento.

Per insegnamenti sull'integrazione europea, si intende lo studio della costruzione dell'Europa comunitaria ed i suoi sviluppi istituzionali, giuridici, politici, economici e sociali, cioè lo studio del fenomeno e del processo di integrazione europea che fanno l'oggetto di politiche a livello delle istituzioni europee e di ripercussioni di queste politiche a livello europeo e/o nazionale.

L'Azione Jean Monnet riguarda le discipline delle scienze umane nelle quali gli sviluppi comunitari occupano una parte sempre più importante, vale a dire:

- **il diritto comunitario,**
- **l'integrazione economica europea,**
- **l'integrazione politica europea,**
- **la storia della costruzione europea.**

L'Azione Jean Monnet è indirizzata alle Università e ad altri Istituti d'insegnamento superiore (riconosciuti come tali dalle rispettive autorità nazionali) dei paesi membri dell'Unione europea.

Gli aiuti finanziari dell'Azione Jean Monnet sono concessi sotto forma di sovvenzioni che corrispondono a cofinanziamenti per la creazione di:

1. «Cattedre Jean Monnet» e Cattedre Jean Monnet «ad personam»

Termine simbolico corrispondente ad un posto di insegnamento a tempo pieno interamente dedicato all'integrazione europea.

2. Corsi permanenti sull'integrazione europea

Un corso di base di minimo 60 ore interamente dedicato all'integrazione europea, della durata equivalente ad un corso annuale permanente di un anno accademico.

3. Moduli europei

Insegnamenti di breve durata, minimo 30 ore, dedicati all'integrazione europea in una delle quattro discipline prioritarie dell'Azione Jean Monnet.

4. Poli europei Jean Monnet (lanciati a titolo pilota nel 1998)

Una struttura dotata dell'egida «Jean Monnet», che raggruppa all'interno di una o più università, le risorse scientifiche e umane legate allo studio e alla ricerca dell'integrazione europea esistenti all'interno dell'università o a livello regionale.

L'Azione Jean Monnet prevede l'erogazione di sovvenzioni sotto forma di cofinanziamento accordato per un periodo di avviamento di tre anni, con l'impegno da parte delle Università di conservare gli insegnamenti così creati per almeno quattro anni dopo il periodo del cofinanziamento comunitario, e quindi per un periodo totale di sette anni.

Questa azione è stata condotta fin dall'inizio in collaborazione diretta con le autorità universitarie attraverso il *Consiglio Universitario per l'Azione Jean Monnet*, organo accademico indipendente che assiste la Commissione europea nella realizzazione del progetto, la selezione delle candidature, la verifica accademica dei progetti selezionati e l'animazione delle reti dei Professori Jean Monnet.

Il *Consiglio Universitario Europeo per l'Azione Jean Monnet* è composto da rappresentanti delle Istituzioni universitarie (Rettori/Presidenti delle Università) designati dalla *Confederazione delle Conferenze dei Rettori dell'Unione europea* e da rappresentanti dei Professori specializzati nello studio dell'integrazione europea designati da *ECSA-Europa*, ("*European Community Studies Association*"), che riunisce le associazioni nazionali di studio sull'integrazione europea.

Dal 1990 l'Azione Jean Monnet ha contribuito alla realizzazione negli Stati membri di circa 2500 nuovi progetti d'insegnamento sull'integrazione europea di cui 82 Poli europei, 601 Cattedre Jean Monnet, 1560 Corsi permanenti e Moduli europei.

INDICE

Introduzione

Partners

CUM

Biblioteca Multimediale del Consiglio Regionale della Puglia
I.R.R.E. Puglia

GENESI E CONTENUTO DELLA CARTA DEI DIRITTI

FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA 5

Testo della Carta 7

Preambolo 12

Capo I Dignità (articoli 1-5) 13

Capo II Libertà (articoli 6-19) 14

Capo III Uguaglianza (articoli 20-26) 17

Capo IV Solidarietà (articoli 27-38) 19

Capo V Cittadinanza (articoli 39-46) 22

Capo VI Giustizia (articoli 47-50) 24

Capo VII Disposizioni generali (articoli 51-54) 25

L'Azione Jean Monnet 27